

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Aress Fabiola onlus

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00963

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PER UN'ASSISTENZA AD HOC

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A. ASSISTENZA

**08. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti
e/o in fase terminale**

6) *Obiettivi del progetto:*

Il Progetto “PER UN’ASSISTENZA AD HOC”, vuole rispondere concretamente all’esigenza di un nuovo modello di assistenza che prenda in considerazione i bisogni reali di quella fascia della popolazione affetta da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale, costretta a limitare le proprie possibilità di vita a seguito di un evento che ne ha modificato il corso. Gli obiettivi di seguito declinati sono stati pensati per rispondere in modo adeguato ai bisogni manifestati, sia dai destinatari che dai beneficiari del progetto stesso.

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto intende sviluppare una serie di azioni mirate ad assicurare, alla persona affetta da patologie invalidanti, pur nei limiti posti dalla malattia, e alle loro famiglie la migliore possibile qualità della vita e il rispetto della loro dignità di individui. L’obiettivo del progetto non è cambiare la loro condizione “oggettiva”, ma la loro “posizione” riguardo alla patologia.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il raggiungimento dell’obiettivo generale, passa attraverso una serie di step e di attività che insieme concorrono alla buona riuscita del progetto. Nello specifico ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVO N. 1	<i>Contribuire ad alleviare le situazioni di solitudine e/o isolamento create dalla presenza di patologie invalidanti</i>
SCOPO	Garantire la presenza dei volontari al domicilio della persona al fine di promuovere una maggiore autonomia ed evitare fenomeni depressivi e di isolamento.
ATTIVITÀ PROGETTUALE	❖ Visite domiciliari per attività di sostegno e compagnia

OBIETTIVO N. 2	<i>Contribuire ad alleviare le situazioni di solitudine e/o isolamento delle famiglie derivante dal quotidiano carico assistenziale</i>
SCOPO	Garantire la presenza dei volontari in alcune ore della giornata al fine di permettere alle famiglie di potersi “distaccare momentaneamente” dal loro ruolo di “caregiver” (coloro che si occupano di offrire cura ed assistenza).
ATTIVITÀ PROGETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Supporto alle famiglie per le attività legate alla quotidianità. ❖ Accompagnamento per visite mediche presso Istituti ospedalieri e/o centri di riabilitazione ambulatoriale.

OBIETTIVO N. 3	<i>Contribuire a recuperare la fiducia in se stessi tramite la relazione di amicizia/compagnia con il volontario</i>
SCOPO	Garantire la presenza di volontari per tutte le azioni finalizzate all’instaurarsi di un rapporto di amicizia
ATTIVITÀ PROGETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Realizzazione di attività espressive o legate al progetto di vita della persona invalida.

OBIETTIVI RIFERITI AL VOLONTARIO

Ai volontari sarà chiesto di contribuire alla realizzazione di una “rete umana” e sociale attraverso lo stabilirsi di relazioni empatiche e solidali con i destinatari del progetto. Priorità del volontario sarà quella di mettersi a disposizione per l’ascolto del bisogno di coloro che richiedono aiuto.

OBIETTIVO N. 1 PER IL VOLONTARIO	<i>Miglioramento delle competenze relazionali</i>
Descrizione	Il progetto, per sua stessa natura prevede, che il volontario entri a stretto contatto con un numero considerevole di persone, , acquisirà competenze comunicative e sperimenterà diverse dinamiche relazionali

<p>OBIETTIVO N. 2 PER IL VOLONTARIO</p>	<p><i>Acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche legate all’area di intervento in questione</i></p>
<p>Descrizione</p>	<p>La partecipazione al progetto, come già più volte ribadito rappresenta un percorso trasversale di formazione teorica e pratica sui temi collegati al settore di intervento. Le conoscenze cui si fa riferimento sono di carattere teorico e pratico poiché a momenti di ricerca ed aggiornamento (che verranno realizzati con la consultazione di riviste di settore, la navigazione in siti web specializzati), si affiancheranno tutte le attività che porteranno i volontari a diretto contatto con l’utenza in questione. Entrambi i tipi di conoscenza potranno essere spesi dal giovane volontario nel mondo del lavoro.</p>
<p>OBIETTIVO N. 3 PER IL VOLONTARIO</p>	<p><i>Acquisire strumenti per la risoluzione di problemi</i></p>
<p>Descrizione</p>	<p>La partecipazione alle attività di progetto e l’affiancamento di personale specializzato, darà ai volontari la possibilità di sviluppare competenze nella risoluzione dei problemi, nella gestione dei conflitti sia interni al gruppo sia esterni legati al rapporto con gli utenti.</p>
<p>OBIETTIVO N. 4 PER IL VOLONTARIO</p>	<p><i>Acquisire la capacità di lavorare insieme per un obiettivo comune</i></p>
<p>Descrizione</p>	<p>Durante l’ideazione, realizzazione e gestione di tutte le attività, i volontari verranno suddivisi in gruppi di lavoro. Ad ognuno verrà assegnato un compito fondamentale per la realizzazione dell’attività stessa. Lo scopo di questo modo di procedere è quello di far comprendere che un obiettivo si può raggiungere soltanto se tutti quanti collaborano affinché lo stesso si realizzi.</p>

7) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Breve descrizione del progetto:

L’esperienza dell’essere “diventata” una persona invalida, a causa di un incidente stradale, di un incidente sul lavoro o a causa di una malattia, è una esperienza che stravolge la quotidianità di un individuo e della sua famiglia: problemi fisici, psicologici e relazionali condizionano fortemente il vissuto del malato che in molti casi tende a chiudersi, a isolarsi, a vivere il proprio problema in modo angoscioso. Questo è il terreno sul quale vogliamo intervenire con il presente progetto al fine per cercare di mantenere una buona qualità di vita durante e dopo un’esperienza così drammatica.

I volontari si inseriranno all’interno di questi nuclei familiari apportando il loro personale contributo affinché le condizioni di isolamento in cui versano questi pazienti possano diventare, per quanto possibile, reversibili. È questo assunto è valido tanto per il paziente quanto per la sua famiglia. Attraverso le azioni proposte, necessarie alla realizzazione di tale progetto, i volontari avranno la possibilità di fare un’esperienza formativa, personale, civica e professionale; saranno attori fondamentali nella realizzazione di progetti di vita di altre persone. Il loro apporto contribuirà al rafforzamento della rete assistenziale domestica e al miglioramento della vita di persone, che da uno stato di piena salute, si ritrovano a convivere con una condizione di autonomia fisica ridotta.

7.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

A fini meramente descrittivi, andiamo ad incasellare le attività che i volontari svolgeranno nell’arco dei 12 mesi di servizio all’interno di uno schema che prevede la realizzazione di quelle che chiameremo:

- fase 1 inserimento dei volontari
- fase 2 attività di progetto
- fase 3 trasversale rispetto a tutte quelle attività che si snoderanno nel corso dell’anno di servizio

Fase 1 di inserimento: rappresenta il primo contatto del volontario con l’Ente.

A.1 Inserimento. È la prima attività di progetto, quella nella quale i giovani in servizio civile, per la prima volta entrano in contatto con gli enti. Nel corso di questa attività verrà data ai volontari la possibilità di costituirsi come gruppo: sia come gruppo di amici che come gruppo di collaboratori. Il volontario, avrà la possibilità di conoscere il personale che lo seguirà durante questa esperienza.

Fase 2 attività di progetto.

A. 2 Formazione generale: la formazione generale si pone come obiettivo quello di aiutare il volontario a comprendere quali sono i fondamenti legislativi alla base dell’esperienza che egli ha deciso di realizzare. I formatori, realizzeranno questo percorso formativo secondo quanto previsto dalle Linee guida sulla formazione,

A.3 Formazione specifica. La formazione specifica si pone come obiettivo finale quello di aiutare il volontario a conoscere l’ambito di intervento con le sue problematichità, psicologiche, burocratiche, quotidiane.

A.4 Analisi della condizione attuale. L’obiettivo di questa azione è quello di verificare la situazione dei destinatari dell’intervento al momento dell’avvio del progetto. Tale verifica si rende necessaria in quanto le situazioni individuate al momento della stesura del progetto, potrebbero essersi modificate a causa di decessi, trasferimenti, guarigioni.

A.5 Programmazione del piano di intervento. Gli interventi che i volontari andranno a realizzare non possono essere destinati all’improvvisazione. Ogni passaggio deve essere concordato e approvato dalle figure di riferimento del volontario nonché dalle professionalità che li affiancheranno.

A.6 Visite domiciliari per attività di sostegno e compagnia. L’obiettivo di questa attività, è quello di porsi vicino all’utente in modo discreto, di creare con lui una relazione di stima e rispetto.

A.7 Supporto alle famiglie per le attività legate alla quotidianità. L’obiettivo di questa attività è, pertanto, quello di alleviare la condizione delle famiglie degli utenti presi in carico, sia da un punto di vista della gestione “materiale” della quotidianità, attraverso lo svolgimento di piccole commissioni sia da un punto di vista relazionale attraverso attività di compagnia e sostegno.

A.8 Accompagnamento per visite mediche presso Istituti ospedalieri e/o centri di riabilitazione ambulatoriale. Obiettivo di questa attività, consiste nel coadiuvare le famiglie al momento del trasporto dell’utente per visite mediche specialistiche, per analisi presso gli ospedali, o per la terapia riabilitativa presso il centro di riabilitazione.

A.9 Realizzazione di attività espressive o legate al progetto di vita della persona invalida. Questa attività consente alla persona che ha subito un’invalidità di continuare, con l’aiuto dei volontari, a svolgere attività quali la lettura, lo studio, l’utilizzo del computer (anche per attività lavorative), attività del tempo libero, hobbies.

Fase 3 trasversale

A.10 Monitoraggio e valutazione: scopo dell’attività è quello di monitorare l’andamento dell’azione progettuale sia da un punto di vista della realizzazione delle attività da parte dei volontari sia per verificare il grado di soddisfazioni dell’utenza. L’attività di monitoraggio è indispensabile affinché si possano apportare al progetto le dovute modifiche e aggiustamenti in corso d’opera.

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

50

ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA UMBERTO I SNC – MERI’ (ME)	4
ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA GARIBALDI , 502 – BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	8
ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA MAZZINI, 1 – MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	4
ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA AUDITORIUM, 28 – PACE DEL MELA (ME)	8
ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA LAVATOIO SNC – SPADAFORA (ME)	4
ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA FEDERICO II DI SVEVIA SNC – ROMETTA (ME)	6
ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA ROMA, 35 – SAN FILIPPO DEL MELA (ME)	4
ASSOCIAZIONE ARESS FABIOLA ONLUS – VIA TORRE, 2 – VALDINA (ME)	4
ASSOCIAZIONE CULTURALE QUO VADIS...? – VIA DANTE ALIGHIERI, 25 – BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	8

9) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

10) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

50

11) *Numero posti con solo vitto:*

0

12) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

13) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

14) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto del Documento Programmatico per la Sicurezza redatto da ARESS Fabiola in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Ognuno dei volontari che verrà in contatto con dati personali semplici e/o sensibili dell’utenza verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati.
- Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e la domenica
- Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all’altra

ARESS FABIOLA ONLUS – PER UN’ASSISTENZA AD HOC

